

PUBBLICITA'
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina
La giornata sportiva
a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

A Montecitorio con l'intervento dell'on. Montanti

Si conclude l'esame sull'Azienda di Stato per il mercato agricolo

Il provvedimento secondo l'on. Montanti non insabbiava il problema della Federconsorzi che rimane aperto e ne sollecita anzi la soluzione

Si è concluso alla Camera dei Deputati il dibattito sul disegno di legge N. 1293 presentato dal Ministro dell'Agricoltura Ferrarini Aggradi, e che prevede l'istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.).

«Mi rendo conto perfettamente — ha detto poi l'on. Montanti — che il provvedimento può anche non soddisfare completamente e che sono valide alcune preoccupazioni manifestate da alcuni colleghi, ma ci auguriamo che in sede di concrete applicazioni della legge, possano queste preoccupazioni essere fugate e del resto, in questo senso, ci confortano anche le dichiarazioni fatte dal Ministro Ferrarini Aggradi e in sede di replica e ancor più in sede di discussione sugli emendamenti, quando ha fornito alcuni chiarimenti e ha fatto alcune dichiarazioni senza dubbio impegnative, con grande senso di responsabilità, con grande competenza e che testimoniano la volontà che anima il Governo di condurre in questo settore una politica avanzata che sia in linea con gli obiettivi generali che intende raggiungere il Governo stesso e la maggioranza nel mondo dell'agricoltura.

«Debo dire — ha concluso l'on. Montanti — anziché ripetere ciò che è stato sostenuto in altra sede dal Partito Repubblicano, e cioè che in questo momento, con questa legge, non possiamo discutere sulla Federconsorzi, su quello che ha fatto, delle accuse che le sono state rivolte circa il suo funzionamento e la sua organizzazione, sulla prospettive future, sulla strutturazione stessa della Federconsorzi e quindi sull'avvenire di questo Ente. Per noi, sia ben chiaro, l'approvazione di questa legge, non pregiudica, anzi, sollecita, la soluzione, anzi, sollecita, la soluzione del problema della Federconsorzi. Ed allora è chiaro che il problema dovrà venire in discussione, e in quella sede, ognuno di noi, ogni settore politico assumerà le proprie responsabilità».

La dichiarazione dell'onorevole Montanti per il gruppo repubblicano, nei suoi termini di chiarezza, fa giustizia delle speculazioni dei comunisti, i quali hanno dimostrato ancora una volta con il loro atteggiamento una maggiore disposizione alla denuncia, e al suo sfruttamento sul piano scandalistico, piuttosto che alla soluzione dei problemi i quali si pongono in modo tanto più urgente quanto più sono annosi e gravi.

«Io penso — ha affermato l'on. Montanti — che il provvedimento che scaturisce da una intesa politica fra forze che non hanno mai fatto alcun mistero della loro diversità di idee, ma tutte impegnate a fondo per rinnovare le strutture agricole del nostro Paese e in particolare per cercare di rompere nel mondo agricolo situazioni di privilegio e di potere politico, creando le condizioni per la lotta per l'agricoltura e la democrazia nelle campagne acquisite un significato concreto e reale ed esca, con l'ausilio delle forze e degli schieramenti seriamente impegnati in questo sforzo rinnovatore, dagli schemi usuali di una opposizione tradizionale che vuole ignorare il valore di uno strumento che non solo adempie ad un obbligo internazionale ma che costituisce lo strumento necessario e indispensabile per combattere le vecchie strutture parassitarie e

monopolistiche. «Mi rendo conto perfettamente — ha detto poi l'on. Montanti — che il provvedimento può anche non soddisfare completamente e che sono valide alcune preoccupazioni manifestate da alcuni colleghi, ma ci auguriamo che in sede di concrete applicazioni della legge, possano queste preoccupazioni essere fugate e del resto, in questo senso, ci confortano anche le dichiarazioni fatte dal Ministro Ferrarini Aggradi e in sede di replica e ancor più in sede di discussione sugli emendamenti, quando ha fornito alcuni chiarimenti e ha fatto alcune dichiarazioni senza dubbio impegnative, con grande senso di responsabilità, con grande competenza e che testimoniano la volontà che anima il Governo di condurre in questo settore una politica avanzata che sia in linea con gli obiettivi generali che intende raggiungere il Governo stesso e la maggioranza nel mondo dell'agricoltura.

«Debo dire — ha concluso l'on. Montanti — anziché ripetere ciò che è stato sostenuto in altra sede dal Partito Repubblicano, e cioè che in questo momento, con questa legge, non possiamo discutere sulla Federconsorzi, su quello che ha fatto, delle accuse che le sono state rivolte circa il suo funzionamento e la sua organizzazione, sulla prospettive future, sulla strutturazione stessa della Federconsorzi e quindi sull'avvenire di questo Ente. Per noi, sia ben chiaro, l'approvazione di questa legge, non pregiudica, anzi, sollecita, la soluzione, anzi, sollecita, la soluzione del problema della Federconsorzi. Ed allora è chiaro che il problema dovrà venire in discussione, e in quella sede, ognuno di noi, ogni settore politico assumerà le proprie responsabilità».

«Mi rendo conto perfettamente — ha detto poi l'on. Montanti — che il provvedimento può anche non soddisfare completamente e che sono valide alcune preoccupazioni manifestate da alcuni colleghi, ma ci auguriamo che in sede di concrete applicazioni della legge, possano queste preoccupazioni essere fugate e del resto, in questo senso, ci confortano anche le dichiarazioni fatte dal Ministro Ferrarini Aggradi e in sede di replica e ancor più in sede di discussione sugli emendamenti, quando ha fornito alcuni chiarimenti e ha fatto alcune dichiarazioni senza dubbio impegnative, con grande senso di responsabilità, con grande competenza e che testimoniano la volontà che anima il Governo di condurre in questo settore una politica avanzata che sia in linea con gli obiettivi generali che intende raggiungere il Governo stesso e la maggioranza nel mondo dell'agricoltura.

Per le Egadi bastano gli aliscafi

Non saremmo intervenuti sull'argomento a due anni di distanza, da quando abbiamo condotto la nostra campagna di stampa contro i padroni del vapore ed a sostegno di una nobile iniziativa di alcuni audaci volentieri nostri concittadini, che sfidando ogni rischio ed incertezze di riuscita dell'impresa hanno costituito la Società S.A.S. (Società Aliscafi Sud), se non si presentasse da parte della Sirena, per quel che si dice, la velleità di mettere in linea per le Isole Egadi nuovi mezzi di collegamento rapido per solo trasporto di passeggeri, allo scopo di tentare di colpire coloro che non godendo di alcuna sovvenzione di pubblico denaro da parte dello Stato, con ingenti sacrifici, hanno dato vita e decoro a quelle generose popolazioni delle Egadi, una volta abbandonate al loro triste destino di isole sperdute nel mare.

«Il servizio di collegamento rapido tra il capoluogo e le Isole Egadi viene sufficientemente e dignitosamente disimpegnato dalla Società Aliscafi Sud, Società privata che non ha goduto mai né gode in atto, per quel che ci risulta, di alcuna amorevole sovvenzione da parte dello Stato, al contrario invece della SIRENA che pompa circa 1 miliardo di lire di sovvenzione annua a fondo perduto.

«Il servizio di collegamento rapido tra il capoluogo e le Isole Egadi viene sufficientemente e dignitosamente disimpegnato dalla Società Aliscafi Sud, Società privata che non ha goduto mai né gode in atto, per quel che ci risulta, di alcuna amorevole sovvenzione da parte dello Stato, al contrario invece della SIRENA che pompa circa 1 miliardo di lire di sovvenzione annua a fondo perduto.

«Il servizio di collegamento rapido tra il capoluogo e le Isole Egadi viene sufficientemente e dignitosamente disimpegnato dalla Società Aliscafi Sud, Società privata che non ha goduto mai né gode in atto, per quel che ci risulta, di alcuna amorevole sovvenzione da parte dello Stato, al contrario invece della SIRENA che pompa circa 1 miliardo di lire di sovvenzione annua a fondo perduto.

Le nostre isole hanno bisogno di navi traghetto per trasporto di merci al fine di ridurre i costi dello zibbido e dei costi di Favignana le cui attuali spese di trasporto non consentono di mettere i proprietari del prodotto sul piano della competitività con la stessa merce prodotta in terraferma.

Gli attuali mezzi di navigazione della Sirena non sono adeguati alle nuove esigenze; tra l'altro non trasportano merci, né passeggeri, constatato quanto asseriamo al momento del loro arrivo e attracco in banchina; nonché dalle statistiche redatte dalla Capitaneria del Porto di Trapani. La SIRENA si preoccupa solo di mettere in linea mezzi rapidi per trasporto passeggeri al solo scopo di boicottare e colpire la lodevole iniziativa della S.A.S. che fa veramente onore a Trapani e ai Trapanesi.

E' doveroso che dello scottante argomento, ove fosse vero, se ne occupino seriamente nell'interesse dell'economia della nostra città, tutti i parlamentari nazionali della nostra Provincia, al fine di fare comprendere in buona volta, a chi di competenza, che il pubblico denaro va elargito con parsimonia, ma soprattutto per fini sociali.

Paolo Tedesco

PER L'ESERCIZIO 1964

Approvato il bilancio dell'IRFIS

Il saluto del Presidente dell'IRFIS Avv. Sorgi - La relazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto - Il discorso dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico On.le Grimaldi - Il discorso del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno On.le Pastore - La cerimonia di consegna dei premi IRFIS per le piccole e medie industrie

Alla presenza del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno On.le Pastore, del Sottosegretario al Tesoro On. Belotti e dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico On. Grimaldi, ha avuto luogo nel salone del Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno la cerimonia conclusiva dell'Assemblea degli Enti partecipanti dell'IRFIS - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia - per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1964 - undicesimo esercizio.

Il saluto del Presidente dell'I. R. F. I. S. In apertura, il Presidente dell'IRFIS ha pronunciato un

breve discorso di saluto e di ringraziamento. Gli aspetti essenziali della problematica dello sviluppo industriale del Sud e della Sicilia - ha detto l'Avv. Sorgi - risultano tutti connessi ad un preliminare sistematico coordinamento di attività e di sfere di competenza non soltanto fra tutti gli Enti preposti allo sviluppo dell'economia siciliana, ma anche fra questi Enti e la «Cassa» e gli Organi del Governo nazionale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione Il Presidente dell'IRFIS, Avv. Sorgi, ha quindi illustrato con una efficace sintesi la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale dopo una rapida rassegna della dinamica dell'economia nazionale, dei provvedimenti anticonginturali e della programmazione passa dai grandi varchi del rilancio meridionalistico ai profili propri della industrializzazione della Sicilia e da questi ai problemi specifici che caratterizzano l'ambito operativo dell'IRFIS.

Soffermandosi sul progetto di proroga della Cassa per il Mezzogiorno, la Relazione auspica che la nuova legge abbia a tenere nella giusta considerazione i tre Istituti speciali di mediocredito meridionali affinché valorizzati e potenziati, continuino a rappresentare lo strumento più impegnato dell'intervento straordinario per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno.

L'ultima parte della Relazione è dedicata all'esame dei risultati conseguiti dall'IRFIS nel 1964 e dall'inizio dell'attività, nonché delle linee operative più tipiche seguite dall'Istituto per caratterizzarsi come strumento di rinnovamento e di propulsione dello sviluppo industriale della Sicilia.

A cura del Centro Matrimoniale di Trapani

Nascite: controllo o regolamentazione?

Il dott. Gaspare Perricone ginecologo Dirigente del Centro riasume con chiarezza scientifica ed umana i termini del problema

Iniziamo con questo articolo una serie di interviste e di trattazioni divulgative sull'argomento che oggi è al centro di tutta la stampa nazionale ed internazionale e che raccoglie le più accese polemiche tra medici e i più interessati e contrastanti commenti dell'opinione pubblica.

Vorrei chiarire anzitutto una differenza fondamentale nello uso più o meno appropriato dei termini ben noti di controllo e di regolamentazione; risalendo al significato proprio e letterale delle parole, noi definiremo controllo quello applicato ad un singolo rapporto, mentre considereremo la regolamentazione una vera e propria pianificazione delle nascite, vista la stessa in visione collettiva, nell'ambito di una riforma a carattere sociale.

E' su questa differenza di termini che praticamente sin dai tempi di Pio XII, nel suo discorso al Fronte della Famiglia del 1951, è iniziato il colloquio tra Chiesa e mondo laico sulla possibilità di conciliare i principi ben noti ed eventuali esigenze storiche o sociali.

Paolo VI, ha come è noto a tutti, insediato nel corso del passato anno due Commissioni di Studio: una, composta da Educatori, Teologi, Scienziati, uomini della strada; una seconda, in sede conciliare, con l'incarico di studiare il fatidico schema 13 che ha appunto come oggetto la regolamentazione delle nascite.

A questo punto il mondo cattolico ha preso a comportarsi come se la Chiesa avesse già dato il suo "placet" a detta regolamentazione; in questo comportamento spinto altresì da anticipazioni affrettate e sconsiderate da parte di giornali, di Associazioni antidemografiche o da elementi ritenuti chissà perché qualificati. Le stesse parole che ultimamente il Santo Padre ha rivolto ai Membri delle Commissioni cui accennavo dianzi, sono state immediatamente interpretate e manco a dirlo considerate conclusive.

Direi, invece, che esaminando il problema in se stesso ed analiticamente le espressioni preoccupate del Papa, le cose non stanno esattamente a questo punto, come da qualcuno si vuole far credere.

Ma lasciamo da parte queste considerazioni e passiamo ad esporre i termini del grosso problema che tiene moltissimi a mente in una vera condizione di latitanza religiosa.

Oggi Chiesa e Stato sono con lo Stato con il suo Art. 553 del Codice Penale e con gli Art. 112 e 114 del T.U. delle disposizioni di P.S.; la Chiesa in virtù dei principi sanciti per i quali il rapporto tra coniugi ha come fine precipuo la procreazione.

Astralomoci adesso volontariamente dalle leggi canoniche e di Stato ed esaminiamo la vexata quaestio esclusivamente dal punto di vista igienico sanitario, psichico e sociale.

Il controllo delle nascite, esercitato cioè di volta in volta dalla singola coppia è stato effettuato sin ora con i tradizionali e conosciuti mezzi di contraccezione, adoperando all'uopo diaframmi di vario tipo, sostanze chimiche modificanti l'ambiente di accettazione, o praticando interruzioni dello

atto. Detti mezzi, è notorio, denaturalizzano il rapporto fisico, logico in quanto lo modificano artificialmente e, cosa ancora più grave, alterano la interriorità del rapporto che non è più completo abbandono alla reciproca donazione, in quanto è costantemente richiesto il più rigido autocontrollo.

Abbiamo pertanto due ordini di conseguenze; conseguenze immediate e conseguenze proiettate nel tempo; le immediate sono quasi sempre di ordine igienico-sanitario e vanno dalla insoddisfazione alle flogosi locali, ai perturbamenti di ordine psichico; ben più gravi e per lo più ignorate le conseguenze a distanza.

Infatti il rapporto sessuale tra due soggetti moralmente e psichicamente sani comporta non solo la fusione di due corpi, bensì anche la donazione reciproca delle affettività, dell'amore e del rispetto; ove manchino questi elementi, il rapporto sarà esclusivamente materiale e volendo usare un termine crudo, meccanico ed automatico. E' per questo motivo che perché un rapporto possa sempre usufruirne dell'insieme dei fattori suaccennati, lo stesso non deve aver assolutamente un carattere di cronologia abitudinaria che possa ricordare un riflesso condizionato.

La natura, maestra della vita, ha creato nell'uomo condizioni ottimali; gravidanza, aborti, piccole affezioni locali, figli, preoccupazioni ad essi connessi ecc. possono definirsi senz'altro fattori distanziatori e comunque di sintonia predisposta. Si tratta in altri termini di pause che possiamo chiamare produttive in quanto finiscono con l'impedire l'automatizzazione del rapporto, mantenendo vivi gli ardori ed immutato l'anelito alla vita.

Tornando alle conseguenze a distanza vorrei portare un esempio: un dente piombato è un dente devitalizzato; esso adempie alle sue funzioni meccaniche; prima o poi si romperà e diventerà inutile alla funzione collettiva degli altri denti.

Ebbene, un rapporto artificiosamente viziato è un rapporto devitalizzato, reggerà fino ad un certo limite, poi si avrà la rottura e questa volta la rottura riguarderà l'armonia dei coniugi, la pace della famiglia.

La donna, di per se fredda, vedrà accentuare questa sua caratteristica, supporterà le effusioni del marito per l'adempimento dei suoi doveri, andrà progressivamente in, contro a sindromi neuroste-

niformi, diverrà scontrosa, irritabile e perfino sgarbata; l'uomo dal conto suo comincerà a trovare monotono il ménage familiare, non troverà più rispondenza alle sue esigenze di capofamiglia e ad i suoi diritti di coniuge; man mano, quasi senza rendersene effettivo conto andrà via via allontanandosi, cercando o finendo col trovare altrove quel conforto di ogni ordine che si è visto sfuggire nella vita intima.

L'alterazione del rapporto fra i coniugi si ripercuoterà sull'ambiente; i figli accuseranno il vuoto intorno ad essi, si emanciperanno più rapidamente e cosa più importante perderanno fiducia e affetto.

Gaspare Perricone (segue in seconda pagina)

Il gruppo delle Autorità si accostò al monumento. C'erano il Prefetto di Trapani Dr. Napolitano, il Vescovo di Marsala mons. Mancuso, il Sindaco di Trapani avv. Calamia, gli on. Rizzo, Pellegrino, Occhi-

La storia non ci ha tramandato ampie memorie sulla figura di Pascasino, Vescovo libetano. Gli atti del Concilio di Calcedonia, che Egli autorevolmente presiedette, l'epistolario di Leone Magno, il "Bibliotecario di Leone Magno", il Mongitore nella "Biblioteca Sicula", Lancia di Brolo nella "Storia della Chiesa in Sicilia nei primi dieci secoli del Cristianesimo", il Pace in "Arte e civiltà della Sicilia antica" hanno tessuto di lui eglie particolari; vediamo lo studioso e l'uomo di integri costumi, il ricercatore e il pensatore. Lo Scaturro nella sua "Storia di Sicilia" non esita a definirlo il più illustre siciliano del V secolo.

Marsala, custode e legittima erede delle glorie dell'antica Lilibeo ne ha, con la recente cerimonia all'Istituto Magistrale, voluto quasi rievocare i meriti evincendoli dalla polvere del passato e dalle luci della leggenda.

Il Ministro Mattarella, domenica 4 aprile, ha scoperto in forma solenne un busto di bronzo del celebre Vescovo, donato all'Istituto attraverso le offerte degli Allievi, degli ex Allievi e dei Docenti. Il Presidente, prof. Gianni di Stefano, che assieme al Provveditore agli Studi di Trapani Dr. Purpini, al Sindaco di Marsala avv. Alagna, a molti altri Presidi

Monumento a Pascasino scoperto al Magistrale di Marsala

La cerimonia inaugurale del busto bronzeo dedicato al Vescovo Pascasino a cui s'intitola l'Istituto Magistrale di Marsala, ha offerto ai moltissimi presenti l'opportunità di ascoltare la Schola cantorum dell'Istituto stesso, nell'esecuzione, veramente encomiabile, del leggero drusio delle ultime file nel salone pieno di incanto, su versi del Petrarca; le voci modulate e armoniose proseguirono con "Jesu! Rex admirabilis" del Palestrina e quindi con "Altitimus", omni-potente, bon Signore" (dal Cantico delle Creature, musica di Bonaventura Somma).

Dimenticammo per un poco di essere in una scuola; dimenticammo che quelle erano le voci adolescenti di giovani allievi di un Istituto magistrale che studiano il canto corale assieme a tante altre discipline; ma ci sembrò piuttosto di trovarci al saggio finale di un'accademia musicale. Il coro, frattanto, proseguiva con le note marziali di "Suoni la tromba" da I Puritani di Bellini, poi con le note dolcissime di "La Vergine degli Angeli" da La Forza del Destino di Verdi e infine con quel meraviglioso coro del Nabucco che tutti conoscono. L'armonia del canto a due e tre voci, il trepido assolo de "La Vergine degli Angeli", la dolcezza degli accenti nei brani mistici, la squillante potenza del coro dei Bellini e la tristezza nostalgica di "Va pensiero", non erano che il risultato della paziente opera del maestro Aldo Magnato, noto concertista e direttore d'orchestra, il quale insegna canto corale presso l'Istituto Pascasino di Marsala e ha preparato questa Schola cantorum che ha offerto una prova così positiva di fronte ad un pubblico ragguardevole e per livello e per numero. Ricordiamo infatti che erano presenti alla cerimonia un Ministro, un Vescovo molti onorevoli deputati ed autorità della Provincia. E' la prima volta che ci accade di assistere, Elena Barbera Lombardo (Segue in quarta)

Il nobile lavoro bronzeo dell'iscultore marsalese prof. Antonio Piccione, opportunamente collocato dall'arch. Nuzzo, fu scoperto solennemente dal Ministro Mattarella e benedetto dal Vescovo di Marsala. E la personalità dell'illustre Presule libetano, riportata tra i presenti dal discorso del Presidente prof. Di Stefano, ripeté dall'eloquenti modellatura del volto, il suo messaggio.

A chiusura della cerimonia la Schola Cantorum del "Pascasino" svolse un memorabile concerto polifonico.

Miky Seuderi

La Schola Cantorum

Principale compito dello Stato

Il problema dell'educazione

Facciamo seguito al nostro precedente articolo apparso su queste colonne con il titolo "Minorenni dall'arma facile", perché da ogni parte e soprattutto dai settori maggiori...

La faccenda del cinema è stata molto discussa in ogni ambiente e in ogni livello e noi non abbiamo la pretesa di dettare...

Non viviamo in uno stato puritano ed è giusto che gli adulti abbiano il modo di potersi divertire e svagare senza controlli e senza censure...

Ad ogni modo, conveniamo che non è con gli articoli sui giornali o con i saggi pedagogici e didattici, e neppure con le conferenze teoriche...

Elena Barbera Lombardo

In risveglio una millenaria attività

Sistemi moderni per le nostre saline

Sarò mi guardò con gli occhi allegri e pieni di contento, come di colui che, all'improvviso, rivede una persona cara e familiare per cui mi salutò col suo largo sorriso...

Le attrezzature per la raccolta erano in riposo e tutta, via era per me estremamente interessante conoscere da viva voce del concittadino Dr. D'Alì i progressi conseguiti...

La lunghezza della macchina, na raccogliitrice corrisponde esattamente alle dimensioni laterali delle vasche salanti per cui è possibile trasferirlo da una vasca e l'altra per la raccolta del sale...

Per comprendere l'importanza di questo raccogliitore, occorre tener conto che, prima di impiegarlo, il sale veniva raccolto impiegando una squadra di 28 uomini...

La lunghezza della macchina, na raccogliitrice corrisponde esattamente alle dimensioni laterali delle vasche salanti per cui è possibile trasferirlo da una vasca e l'altra per la raccolta del sale...

ATTIVITA' TEATRALE IN PROVINCIA

A Mazara

"Il povero Piero," di Achille Campanile

Come già comunicato, un gruppo di giovanissimi, innanzi al Teatro, hanno costituito una compagnia filodrammatica che ha ricevuto il crisma dell'ufficialità proprio in questi giorni...



La Compagnia del Teatro Minimo di Mazara. Il primo a sinistra è il giovane Direttore Libero Piero Adelardi

brillante è certamente tra le più difficili ad interpretare perché come ciascuno sa è più difficile far ridere che far piangere.

molto emozionati, molto agitati, ma tenacissimi e decisi. E noi che abbiamo scritto e parlato sulla gioventù moderna, (quella fuori fase) non possiamo ora esimerci di complicità con questo gruppo di giovani che cercano di occupare il tempo libero in un modo senza dubbio lodevole...

Adelardi, direttore della Compagnia e regista; Attori: Salvatore Giacalone, Nino Galvaradino, Felice Modesto, Melchiorre Cagliano, Nicolò Vaccaro, Gianni Casale, Mario Adelardi, Franco Modesto, Diego Accomando, Franco Attieri, Lucia Zelante, Irene Tambiolo, Paola Angelo, Mariella Asaro, Tommasa Russa, Caterina Ragusa, Angeli, Perrone.

La processione dei «Misteri» a Trapani

L'espressione del dolore nel volto dell'Addolorata

Quando in un giorno ormai lontano della storia antica di questa città, i Milanti completò il volto dell'Addolorata, un capolavoro era nato dalla sue sapienti mani ed un sospiro di soddisfazione dovette alzare dalle sue labbra perché aveva saputo trasferire in quel volto la più intensa espressione del dolore che mai anima di artista poteva concepire!

Di chi sa come dovevano fremere quelle sue mani quando modellò quel volto e conficcò la spada in quel cuore sconvolto dal più atroce dolore.

Compose poi con infinita delicatezza le pieghe della tunica sulla fronte e sui capelli un po' scomposti per via del grande patire di quei giorni di affanno ed una sublime bellezza trasfusa su quegli occhi mesti rivolti al cielo come ad invocare il perdono di vino per tutta l'umanità che si era macchiata di così orrendo misfatto!

La processione dei «Misteri» a Trapani. L'espressione del dolore nel volto dell'Addolorata.



L'Addolorata

TELEVISIONE

Table of television programs for National and Second channels, including dates from Monday April 12 to Saturday April 17, with program titles and times.

Controllo nascite

(Segue dalla 1ª pag.)

condizioni economiche e nei quali un ulteriore incremento demografico potrebbe finire col determinare gravissimi ripercussioni anche di ordine politico nel futuro assetto delle genti.

Altre tanto non può dirsi per altri Paesi quali la Svezia, la Finlandia, la Svizzera dove la pianificazione già in corso da tempo e l'interruzione provocata dalla gravida, danza già legalizzata mette in evidenza una crisi demografica, uno squilibrio nel rapporto delle età ed una decadenza dei costumi che si può dire abbiano di già messo in crisi l'istituto familiare e per esso la Società.

ne, ritenendole comunque poco probabili; e ciò solo dopo 8 anni di esperienza. Volendo dare per scontata la efficacia della pillola e la possibile ammissione di licità da parte delle autorità laiche ed ecclesiastiche; mi sia consentito ricordare che l'uso del farmaco non è purtroppo esente da effetti collaterali di una certa entità che prima o poi ne vorrebbero limitare l'uso.

Ammasso olio di oliva

Carrellata settimanale

A seguito delle elezioni svoltesi in Assemblea e in Consiglio Generale, ai sensi degli artt. 15 e 16 dello statuto della Confederazione dell'Industria, il Cav. del Lavoro dott. Furio Cicogna è stato riconfermato Presidente della Confindustria.

Ammasso olio di oliva

Si porta conoscenza dei produttori di olio che è stato pubblicato sulla G. U. del 18 marzo n° 70, il Decreto Ministeriale 9 novembre 1965, relativo all'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione, di produzione 1964.

Carrellata settimanale

A seguito di accurate indagini condotte dal Maresciallo Fodale, dal Brigadiere Schifano e dallo Appuntato Maiorana, in collaborazione a tutti i componenti della Squadra Mobile della Questura, è stato tratto in arresto il 23enne Antonino Caruso da Marausa.

Ammasso olio di oliva

Ci congratuliamo con lo avv. Messina per l'alto incarico affidatogli e gli auguriamo, fin d'ora, buon lavoro.

2 Dante, le voci del passato e la musica delle stelle

Il paradiso è musicale quanto più luminoso

La immagine dantesca finale sarà data dunque dalle "armonie delle sfere... Suoni ineffabili, nuovi, pitagorici. Saranno ritmi trascendentali a noi ancora ignoti

I Romani usavano tenere il cadavere senza chiusura di bara e farvi strepito intorno (perfino con le orchestre, come annota il Lipparini), per evitare sia pure in modo primitivo ed ingenuo, il pericolo della morte Apparente. Lo Zamboni scrive dunque: "questi vi, vi sepolti mi ricordano bare di legno o di piombo trovate nelle chiese diroccate, in cui si vede il cadavere disseccato di un già creduto morto, essere ritornato in sé, aver urtato per ricevere soccorso col muso sul basso del coperchio inebriato. Questi coperchi secondo la natura del legno o metallo, hanno l'impressione di quelle voci disperate tutte in su da capo, come un zig-zag, perché la strettezza della cassa loro non permette gran fatto di muoversi" (pag. 26).

«Prima di adibire un cadavere alle esercitazioni — ha scritto un maestro del ramo — è peculiare compito dell'anatomico di sincerarsi che realmente trattasi di vera morte del corpo fisico; di morte reale e non apparente o di catalessi o semimorte: stati questi che rappresentano avvenimenti paurosi: quali sono dunque i sintomi della morte reale? 1) Cessazione di ogni movimento. 2) Ictus cardiaco e movimenti respiratori scomparsi. 3) Lavori mortali, pallore cadaverico per afflusso di sangue dalla periferia del corpo al centro. 4) Rigor mortis, diminuzione e scomparsa del calore. 5) Rigor mortis o rigidità cadaverica. 6) Deformazione del foro pupillare. 7) Infine il vero inconfondibile sintomo della morte: la putrefazione. Oltre a questi sintomi principali, ve ne sono altri che possiamo dire ausiliari e cioè a) Iniezione di adrenalina nella regione cardiaca. b) Una candela od un fiambifero acceso presso le narici e la cavità boccale per constatare eventuali movimenti della fiamma stessa. c) Mettere una carta sensibilizzata in prossimità di narici. d) Far passare corrente elettrica galvanica e faradica. e) Bolla del Bichat. Per quanto concerne questo ultimo punto, v'è da dire che la pelle la quale protegge tutto il corpo, si distingue in tre stati, e precisamente: l'epidermide, lo strato della eideina, e lo strato mucoso del Malpighi o anche detto germinativo. Ecco perché le ustioni o, come si sa, si dicono di primo, di secondo o di terzo grado. Quelle di primo grado investono 7 o 8 strati di cellule e sono le più semplici; quelle di secondo grado producono le cosiddette "bolle" e guariscono, no, quelle di terzo grado fanno sangue e sono golorosissime lasciando tracce sul corpo e deformandolo. Una iniezione di sostanza speciale provoca, agendo sul secondo strato della pelle, una bolla: il proccacciarsi di questa bolla dimostra che non si è di fronte ad un cadavere, giacché essa non può formarsi che in un corpo che ha vita. Ben può quindi comprendere la grand'importanza che ha questa sperimentazione... la respirazione è sospesa quasi completamente e la pulsazione è pressoché impercettibile e a distanza di tempo. Nel mondo sono, purtroppo, molti troppi, i casi di sepolti vivi: come i lettori avranno avuto modo di constatare, non è infrequente leggere, sui giornali, di presunti morti, che nelle camere ardenti o nelle stanze mortuarie o addirittura poco prima dei funerali, hanno dato segni di vita. Tra la meraviglia e lo sgomento del presente... A me personalmente capitò parecchi anni or sono di constatare, su invito delle Autorità, una salma che, in fase di esumazione, fu trovata, in una posizione che faceva sospettare un risveglio nella tomba. Sul caso si ebbero pareri diversi: ma nella mia mia perizia mi dissi convinto che la poveretta era morta dopo essere stata sotterrata. Infatti lo scheletro presentava, la testa tutta piegata ed adagiata a destra: ciò che più impressionava fu il fatto che il dito indice della mano sinistra era internato, per flessione dell'avambraccio, nella bocca tra il mascellare superiore e la mandibola! Gli oscuri della mano destra (carpi, metacarpi e falangi, con avambraccio pure in flessione) si trovavano dietro la testa scheletrica, come ripro, ducesse l'ultimo disperato gesto della poverina! (Non si può credere alla sola materia. Lezione tenuta dal Prof. G. Giuseppe Stoppioni Ordinario di Anatomia all'Università di Camerino, Estr. «L'Aurora», Marzo 1963).

Anche qui è Dante con il Golfo del Quarnero ed i nostri confini. Ed il poeta prosegue, domandandosi: «Ma che fine tutti questi studi per cavare una parola dal mondo che fu? Ne avranno perciò pane i poveri? Anzi non parrebbe codesta una superficialità a cui si attagliano tanto bene ciò che il divino proleto, disse nel Vangelo? Veden, o egoista, un fido verde lussuriosamente frondeggianti ma senza frutti, che nel campo toglieva il nutrimento alle altre piante, lo maledisse e disseccò? A questo punto però s'innesta un cammino per le vie del cosmo inesplo, rato, che lo porta ad ammirare il Paradiso quale mondo della suprema competenza di musica e luce. In merito alla interpretazione dantesca, nel le prime pagine dello Zamboni, era chiaro: un residuo di quelle riserve carduciane in tema di modernità dello spirito di Dante, per cui — influsso insensibile ma probabile della Scuola storica — non si può giudicare bene un'opera una volta fuori del tempo suo. Dante dunque, secondo lo Zamboni, non riuscì, rebbè a riconoscere la validità dinamica e storica dell'ansia religiosa e più ancora del sottotondo psicologico di lei, berta, che si raccoglie nella eretica nequizia (Par. IV, 69) e nello strazio orrendo di cui furono vittime, una volta vinti, Frate Dolcino e i suoi seguaci, ai quali, uomini e donne che fossero, non fu risparmiata alcuna tortura od infamia. La verità è un'altra, che Dante, propriid perché superiore ai tempi da cui era scorto — ma costretto a parlare il loro linguaggio per farsi capire — ha presentato appunto in una contropagina di edannato, lo scempio sanguinoso dei Dolcinisti, così come Giuseppe Macaluso ha con documentazione vastissima, dimostrato tagliato a pezzi nell'Inferno. Non il Profeta, certo, ma il cliché psicologico elaborato dal fanatismo religioso (un essere travisato ed una dottrina con lui, allo stesso modo di analoghe formazioni probabili in fantica sede uguale e contraria). Ma il Pensiero cammina, anche quando sembra sia assopito o si asconda. E' un combattente invincibile che alle spalle precipita e di faccia risorge. Non importa se dopo secoli: «nulla va perso, né dell'umano pensiero né della materia». Siamo maturi allora per scorgere nei Paradisi — con le sue intelligenze angeliche motrici, con la perfetta analisi delle immagini dei Beati, negli apparentemente separati compartimenti, di cristallo ed il loro ricom,

dero la fabbrica delle Alpi, la composizione del mondo? E così comprendo avere in mano le forze per soggiogare la natura. Così coi progredire della scienza va acquistando valore e rispetto, insomma viene riabilitato ogni anima, le, sapendolo annesso fra noi e tutti gli esseri intellettivi ch'hanno anima e senso. Dunque: da un granello a tutto il nostro globo; da esso a un pianeta. Dai pianeti all'intero universo. Perciò soli leviamoci ora in regioni più celesti. Fino alle stelle. Come saperne di lassù? E' un sogno. Ma i sogni ardiscono assai; anzi tutto perché sono sogni. Il Paradiso è musicale quanto più è luminoso, perché in esso aveva probabilmente divinato il canto dei raggi come lo chiama il nostro Semmola, nelle sue esperienze di convertire in suono

la luce. La immagine dantesca finale sarà data dunque dalle armonie delle sfere. Suoni ineffabili i nuovi pitagorici. Saranno ritmi trascendentali, a noi ancora ignoti e finora — per usare le sacre parole di Galileo — «a noi del tutto inescogitabili». E' come il ferriere Galileo, ovvero, rosià l'avere affidato ai fratelli (vedi la requisitoria Mazziniana) Ai Membri del Consiglio residenti in Roma), non fu nella storia se non eclissi, se temporanea dello spirito scientifico, così qui si riprende il motivo carduciano del Progresso materiato di tecnica e scienza ed apparentemente svincolato dal dialogo metafisico. Invece, proprio per il cammino che te scoperte tracciano, ed il moto

Carlo Gentile (segue in quarta pag.)

L'essenza artistica del paesaggio nella Dufaux



Alix Dufaux: «Roma» (olio)

La pittrice belga appartiene senza dubbio alla categoria dei pittori di ricerca e di meditazione

L'arte segue un suo segreto cammino le cui tappe costituite hanno obbedito nello scorrere dei secoli a precisi impulsi, a particolari istanze culturali, a circostanze economiche e sociali ed in ultima analisi alle leggi che governano, non tutti i fatti storici. E la consapevolezza di questi fatti consente un primo orientamento, apre la visione delle pagine storiche del passato, ci illumina su i suoi problemi artistici.

Oggi il panorama artistico di ciascuna nazione si presenta molto più complesso che in passato, correnti totalmente diverse convivono o si scontrano, nuove proposte e scetticismo si moltiplicano passando dal successo più vivo a stati di rapida decadenza.

L'arte ha in se stessa ogni possibile difesa, in se stessa e nella sincerità dei suoi impulsi creativi. Ciò vale per il genere figurativo e per quello astratto, per il passato e per il presente, quando passato e presente, tradizione ed attualità convivono come nell'esposizione della pittrice belga Alix Dufaux, dove le immagini di paesi vivi e reali sembrano quasi rievocare, in un urto di masse potentemente squadrate, le cittadelle affrescate nel Trecento dal senese Ambrogio Lorenzetti.

Il risultato di queste immagini riflette l'esperienza e il carattere coloristico della Dufaux, che si presenta per la prima volta in Roma, all'Accademia Belgica, con diverso impegno, forte nel ritmo, aggressiva nella pennellata, specie in quelle vedute di paesi liguri delle Cinque Terre o in quelle dei paesi di dintorni di Roma, arroccati su colline, tanto da poterla annoverare, anche se giovane, tra le figure che hanno sfiorato la propria fisionomia artistica dopo lungo ed intenso lavoro.

Anche nelle vedute romane ella ci lascia quasi interdetti, per la ricchezza delle idee pittoresche e per l'inesauribile

snodarsi dei motivi. All'interno delle sue opere, la Dufaux, ha iniziato un dialogo il cui motivo di fondo è la precupazione per l'architettura, delle forme e per la loro distribuzione nello spazio.

Il suo linguaggio artistico, colmo di ricerche, suggestivo e moderno, è vario e, anche quando si ripete, è per sottolineare ancor più per inciso uno stato d'animo, esprimere con parole nuove il trascorrere del tempo; ella se ne serve in modo passivo e in modo personale quasi ricercando il paesaggio ed apportandovi delle innovazioni.

Ricca di sensibilità e desiderosa di offrire una visione vivace, la Dufaux conserva intatta la sua fantasia e la sua forza onde poter rivelare tutto ciò che ha visto, ma ne effettua una scelta che è rivelatrice della sua posizione mentale, indicando ciò a cui dare maggior peso, effondendo deliberatamente un proprio senso creativo nell'opera pittorica.

E, nell'incanto che questi scorci di paesi arroccati danno, come finestre aperte sul mondo, l'occhio può spaziare ed afferrare le vibrazioni sfuggenti del colore in un rito di fascino, senza nulla perdere della loro naturale incisività.

La Dufaux appartiene senza dubbio alla categoria dei pittori di ricerca e di meditazione, in antitesi convinta del mondo reclamizzato dell'informale. Nelle sue opere il colore di una intensa freschezza determina i piani e le ombre, limita le forme e crea l'atmosfera che conferisce alle medesime quella dolcezza e tanta affascina.

Giorgio Capezani

GIÀ SE NE PARLA TELESELEZIONE MONDIALE l'Italia avrà il numero 39

Sembra un sogno - Basta con le attese snervanti, i solleciti, le desolate "rinunce," - I passi avanti già fatti su questa strada

Alzi il ricevitore, componi un numero al massimo di dodici cifre e da Milano chiami direttamente Tokyo, o da Bombay, chiami Caracas. Teleselezione mondiale, insomma. Ma, Quando l'avremo, nel Duemila? No, — scrive Quatrosogliani — assai prima. E' un piano di previsione che già si sta realizzando, e che si concluderà a non lontana scadenza.

Sembra un sogno. Basta litigi con le centraliste, basta con le attese snervanti, i solleciti, le desolate rinunce. Val la pena di vedere quali passi avanti sono già stati fatti su questa strada. Come il solito, c'è dietro una sigla: CCITT, che significa: Comité Consultatif International Telegraphique et Téléphonique. Nello scorso giugno, questo comitato internazionale ha approvato il piano mondiale della numerazione telefonica degli abbonati in servizi automatici. Il piano era stato presentato in un congresso che aveva concluso i propri lavori alcuni mesi prima, nel dicembre 1963, a Roma.

Prima tappa, pianificare la numerazione. Non soltanto quella degli abbonati entro ciascuna rete telefonica, ma anche la numerazione delle stesse reti entro ogni stato e quella degli stati di tutti i continenti.

La prima suddivisione prevista è appunto quella dei continenti, ai quali è già stata assegnata una cifra caratteristica la cifra-base, che sarà

la prima nelle chiamate internazionali. Ecco le cifre: (1) America del Nord e parte dell'America Centrale; (2) Africa; (3) Europa; (4) America del Sud e parte dell'America Centrale; (5) Australia e Pacifico sud-orientale; (6) U.R.S.S.; (7) Cina, Giappone e Asia sud-orientale; (8) Medio Oriente, Asia Minore e del Sud; (9) riserva per eventuali sviluppi impreveduti dei Paesi precedenti; comunicazioni spaziali; satelliti. Dai continenti agli Stati. Entro le nove aree continenti.

Table with 3 columns: Numero internazionale dell'Italia, Numeri nazionali dei distretti, Numero degli abbonati entro il distretto. Rows show numbers 39, 71, 125 and corresponding subscriber counts.

La somma totale delle cifre, come vedete, è sempre 10. Abbiamo quindi, sul piano mondiale, una "riserva" di due cifre, per ampliare quando sarà necessario la nostra numerazione.

Il 2 marzo a Rio la nave scuola «Corsaro II» ha terminato la sua V° crociera iniziata il 1° Ottobre 1964 a Curacao.



L'attuale Comandante del Corsaro II C. U. Junca

Il 2 marzo a Rio la nave scuola «Corsaro II» ha terminato la sua V° crociera iniziata il 1° Ottobre 1964 a Curacao. Il «Corsaro II» è un yacht d'altomare della prima classe R.O.R.C., impiegato per l'addestramento velico oceanico.

La prima campagna del «Corsaro II» ha avuto inizio il 20 febbraio 1961 e l'unità l'ha seguito, salpando da La Spezia, il seguente itinerario: Gibilterra, Tenerife, Martinica, Colon, Balboa, Acapulco, Los Angeles, Honolulu, San Diego, San Francisco, San Diego. Al comando del Capitano di Fregata Agostino Straulino, più volte campione mondiale e medaglia di oro olimpionica della classe stella, il «Corsaro II» ha percorso in questa campagna in totale 14.561 miglia delle quali 12.500 percorse alla sola vela per una durata complessiva di 102 giorni. Nel 1962 il «Corsaro II» ha effettuato la sua seconda campagna al comando del Capitano di Fregata Aldo Macchiavelli, percorrendo il seguente itinerario: San Diego, Long Beach, San Diego, Acapulco, San José, Puntarenas, Balboa, Curacao, Bermuda, Annapolis, Oxford, Newport, Bermuda, Dartmouth, Torbay, Rotterdam, Wilhelmshaven, per un totale di 11.200 miglia delle quali l'85% percorso alla sola vela. Durante il 1963 la Scuola, al comando del Capitano di Fregata Pietro Bernotti, ha percorso circa 13.000 miglia lungo il seguente itinerario: Wilhelmshaven, Dartmouth, Santa Cruz de Tenerife, San Juan de Portorico, Annapolis, Newport, Plymouth, Gibilterra, La Spezia, Nizza, Capri, Civitavecchia, La Spezia. Dopo una breve sosta, il 5 Maggio ha ripreso il mare per la traversata atlantica toccando

precrociera di addestramento. La prima campagna del «Corsaro II» ha avuto inizio il 20 febbraio 1961 e l'unità l'ha seguito, salpando da La Spezia, il seguente itinerario: Gibilterra, Tenerife, Martinica, Colon, Balboa, Acapulco, Los Angeles, Honolulu, San Diego, San Francisco, San Diego. Al comando del Capitano di Fregata Agostino Straulino, più volte campione mondiale e medaglia di oro olimpionica della classe stella, il «Corsaro II» ha percorso in questa campagna in totale 14.561 miglia delle quali 12.500 percorse alla sola vela per una durata complessiva di 102 giorni. Nel 1962 il «Corsaro II» ha effettuato la sua seconda campagna al comando del Capitano di Fregata Aldo Macchiavelli, percorrendo il seguente itinerario: San Diego, Long Beach, San Diego, Acapulco, San José, Puntarenas, Balboa, Curacao, Bermuda, Annapolis, Oxford, Newport, Bermuda, Dartmouth, Torbay, Rotterdam, Wilhelmshaven, per un totale di 11.200 miglia delle quali l'85% percorso alla sola vela. Durante il 1963 la Scuola, al comando del Capitano di Fregata Pietro Bernotti, ha percorso circa 13.000 miglia lungo il seguente itinerario: Wilhelmshaven, Dartmouth, Santa Cruz de Tenerife, San Juan de Portorico, Annapolis, Newport, Plymouth, Gibilterra, La Spezia, Nizza, Capri, Civitavecchia, La Spezia. Dopo una breve sosta, il 5 Maggio ha ripreso il mare per la traversata atlantica toccando

do i seguenti porti: La Spezia, Palma di Maiorca, Mataga, Gibilterra, Lisbona, Bermuda, New York, New London, Boston, Miami, Nassau, Portorico, Martinica, Curacao. Da questo sorgitore in Ottobre, l'Unità, al Comando del Capitano di Fregata Emanuele Juncà, ha di nuovo levate le vele alla volta dell'America del Sud, raggiungendo l'Argentina in meno di un mese, per parte alla regata internazionale Buenos Aires — Rio de Janeiro. Durante la crociera il Corsaro II ha toccato gli scali di La Guaira, Port of Spain, Georgetown, Belem, Recife, Salvador, Rio de Janeiro, Puerto Alegre, Montevideo, Buenos Aires. Da questo porto è partita per partecipare alla regata Buenos Aires - Rio de Janeiro (Montevideo) nel programma della preparazione per la più impegnativa regata internazionale: la Buenos Aires — Rio de Janeiro di cui sopra. Ritornato infatti a Buenos Aires, dal Mar della Plata, il Corsaro ne ripartirà il 12 febbraio alla volta di Rio de Janeiro, in gara con le più agguerrite barche americane ed europee. Al suo arrivo a Rio, aveva compiuto complessivamente ben 9.200 miglia. A Rio de Janeiro, finalmente la piccola nave-scuola italiana ha meritato una brevissima sosta onde consentire l'esecuzione di piccoli lavori. Da Rio de Janeiro ai primi di marzo ha preso nuovamente il mare a comando del T.V. Jannacci alla volta dell'America del Nord per raggiungere gli Usa, in tempo per prendere parte alla regata internazionale Los Angeles — Honolulu, che si effettuerà in luglio. Durante la crociera l'Unità toccherà i porti di Vitória, Salvador, Fortaleza, Paramaribo, La Guaira, Balboa, Acapulco, San Lucas, Los Angeles, Honolulu, in un percorso di circa 9.000 miglia. Fernando Luciani

L'ESPERANTO CANDIDATO al Nobel per la Pace 1965

Apprendiamo che l'Associazione Universale Esperantista è stata proposta come candidata per il Premio Nobel per la Pace 1965 da 253 personalità di 18 stati, così suddivise: Belgio 7; Inghilterra 2; Bulgaria 9; Danimarca 4; Finlandia 28; Francia 15; Grecia 1; Spagna 13; Italia 19 (tutto il Gruppo Parlamentare Socialdemocratico. On. Alpino del Pli ed altri di diversi partiti, senza distinzione di «colore»); Jugoslavia 3; Congo 1; Sud Corea 5; Olanda 60; Norvegia 6; Polonia 1; Svezia 72; Svizzera 1 e Uruguay 6. Tra i proponenti notiamo: 72 parlamentari svedesi appartenenti a partiti diversi, cioè al Socialdemocratico, al Centrista, al Popolare ed al Comunista; così per i membri della Seconda Camera Olandese, che appartengono ai partiti Cattolico, Laburista, Liberale, ed entrambi i partiti Protestanti ed al Socialista Pacifista. Per i

finlandesi, notiamo deputati dei raggruppamenti politici: Agrario, Lega Democratica, Socialdemocratica. «Coalizione». Partito Popolare Svedese, Partito Popolare Finnico, Lega dei Lavoratori e Piccoli Proprietari, Lega Liberale. Da notare, che molte personalità famose in tutto il mondo hanno proposto la U. E. A. per il Nobel, sottolineando il significato della Lingua Internazionale per l'avvicinamento dei popoli e in considerazione dell'attività pacifista del movimento esperantista (che è il candidato materiale). Nel novero dei proponenti troviamo membri di accademie scientifiche, rettori e docenti di Università, ministri in carica o ex-ministri oltre ad un Primo Ministro; tutte persone famose, spesso note in tutto il mondo per la loro attività nei campi della politica, filosofia, giurisprudenza, arti e scienze.

Non più di 12 cifre Il criterio seguito (lo stesso del piano internazionale) è quello di non andar oltre, complessivamente, a una certa quantità di cifre. Così per l'Italia il numero massimo di cifre è di 8. Ne viene che dove il numero indicativo di cifre è di una sola cifra, la numerazione degli abbonati può essere di 7 cifre; dove l'indicativo è a due cifre, il numero degli abbonati è a 6 cifre; e dove l'indicativo è a tre cifre il numero degli ab-

PER LA RICERCA DELLE OPERE NUOVE

L'Editore Gastaldi, (Milano, Via Leopardi 22), ha organizzato da tempo e con successo una iniziativa che mira a ricercare opere nuove, per l'editore. A questo fine sono state create delle Commissioni specializzate per argomenti, che esamineranno gli scritti dei vari autori in modo permanente. Dal giudizio si potrà giungere alla pubblicazione dell'opera, a rischio e spese dell'editore. La differenza, tra queste ed altre iniziative editoriali del genere, sta nel fatto che Gastaldi ha voluto ordinare il lavoro in una specie di sistema di esame permanente degli aspiranti autori che potranno chiedere allo stesso le norme per l'invio degli elaborati.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## DOPO UN LUNGO LETARGO

# Le furie rosse tornano alla ribalta

Il Trapani ha dilagato per tutto il primo tempo, frastornando l'avversario con rapide manovre e conversioni a rete, come da tanto tempo non ci era più dato di vedere - Nella ripresa i granata sono calati un po' di tono, ma il bottino avrebbe potuto ugualmente aumentare malgrado la reazione dell'Avellino

### Totocalcio

Bologna - Mantova	1
Genoa - Roma	x
Cagliari - Fiorentina	x
Vicenza - Inter	x
Lazio - Juventus	2
Messina - Atalanta	1
Milan - Foggia	1
Torino - Sampdoria	1
Varese - Catania	1
Padova - Brescia	x
Pro Patria Palermo	1
Triviso - Biellese	x
Casertana - Reggina	x

### Lotto

del 10 aprile 1965

Bari	54 58 14 48 62
Cagliari	88 51 44 31 38
Firenze	31 83 65 22 69
Genova	72 85 18 78 21
Milano	52 75 79 3 22
Napoli	60 65 10 68 5
Palermo	87 44 62 4 81
Roma	8 69 29 1 57
Torino	85 57 14 72 43
Venezia	24 61 12 76 9

### Enalotto

1) Bari	x
2) Cagliari	x
3) Firenze	x
4) Genova	x
5) Milano	x
6) Napoli	x
7) Palermo	2
8) Roma	2
9) Torino	2
10) Venezia	2
11) Napoli	2
12) Roma	2

TRAPANI: Costi: Marino, Morana; De Togni, Zanellato, Cavallini; Pellizzari, Porri, Merendino, Cazzola, Milanese.

AVELLINO: Trulla; Boschi, Mariotti; Riti, Ghirardello, Selmo; Mascia, Mulesan, Ivo, Di Puccio, Gasparini.

ARBITRO: Capelluti di Bari

RETI: nel primo tempo al 19' Marino e al 37' Merendino

ANGOLI: 7 a 6 per il Trapani

Con una condotta di gara che ha ricordato le prestigiose affermazioni di un tempo, il Trapani ha liquidato l'Avellino nei primi 45' di gioco, con due bellissime reti di Marino e Merendino. Il successo della squadra granata va al di là dello stesso punteggio, in quanto gli ospiti sono stati abbondantemente soverchiati e sul piano tecnico, che su quello agonistico e se hanno potuto contenere il passivo in due sole reti, lo devono alla precipitazione degli avversari locali e a taluni errori di rilassatezza, che il Trapani ha accusato nel secondo tempo.

della rete per merito di Gasparini e Ivo, il quale ultimo crossa un buon pallone che Mulesan e Di Puccio sbucano, uno dopo l'altro, da buona posizione.

La reazione del Trapani è immediata e con Marino e Pellizzari ottiene due angoli consecutivi.

Al 9' si riaffaccia l'Avellino e un improvviso tiro di Gasparini costringe Costi ad allungarsi in tuffo, per toccare la palla quel tanto da deviarla in angolo ed evitare una sicura marmatura. Anche il susseguente tiro dalla bandierina è insidioso e il portiere granata deve ancora salvarsi, alzando in angolo.

Sono questi i soli episodi di rilievo fatti registrare dalla squadra ospite, poiché in seguito Costi non sarà più eccessivamente disturbato, al contrario del suo collega della parte opposta.

Al 13' Marino effettua un tiro da 40 metri circa e il pallone sorvola di poco la traversa. Un minuto dopo è lo stesso terzino che scioccola un gran traversone da destra a sinistra, Trulla esce dai pali ma sfiora appena la palla che perviene a Milanese. Cross dell'ala sinistra, colpo di testa di Cazzola e parata in due tempi dell'estremo difensore.

E' l'avvisaglia del gol e in questo periodo le manovre del Trapani si susseguono con ritmo inconsueto, fino a pochi passi da Trulla.

Al 19', infatti, Marino coglie il frutto delle sue innumerevoli scorribande in area avversaria, insaccando all'incrocio dei pali, sulla destra di Trulla, che nulla ha potuto, come già in occasione del primo gol.

Tre minuti dopo Porri sferra un fortissimo tiro che Trulla ha tentato di bloccare, rimanendo dritto impalato, al centro della porta. Il pallone però gli schizza via e s'incastra sulla traversa, tra l'ilarità del pubblico. Subito dopo lo stesso Trulla deve sventare in angolo una incursione di Merendino.

Al 43' è ancora di scena il centravanti granata, che sciupa banalmente una delle migliori occasioni da rete. Sfruttando un buco di Ghirardello, infatti, Merendino può andarsene tutto solo, ma giunto a qualche metro da Trulla, spara un impossibile pallone che va a scuotere il lato esterno della rete.

Nella ripresa, il Trapani rallenta il ritmo del gioco, consentendo all'Avellino di spingersi a tratti in avanti, anche se con esito negativo per l'attenta guardia di Zanellato e compagni.

Le migliori occasioni tuttavia, sono ancora per il Trapani e a turno Merendino, Cazzola e Pellizzari falliscono il bersaglio, per l'eccessiva precipitazione.

Il punteggio, ripetiamo, avrebbe potuto assumere proporzioni vistose, se gli attaccanti granata avessero operato con maggior calma. La difesa avellinese, peraltro, malgrado comprendesse elementi di provata esperienza come Riti, Ghirardello, Selmo e qualche altro, ha spesso perduto il controllo della situazione e anche con un po' di fortuna si è salvata da una sconfitta ben più gravosa.

Dobbiamo dare atto a Piacentini del buon lavoro svolto sin qui, un lavoro che tuttavia, servirà ben poco per il futuro del Trapani, in quanto, come può rilevarsi in altro servizio, l'attuale intellatura è destinata a frantumarsi con la fine del campionato, rimanendo in proprietà del Trapani, uno sparuto manipolo di giocatori.

La prima parte della gara è stata tutta di marca granata con manovre rapide, lunghi lanci in profondità e immediate conversioni a rete, con aggrimenti alle ali, specie dal settore sinistro.

La difesa avversaria è stata spesso tagliata fuori e il portiere Trulla si è visto sotto il naso per quasi tutta la gara e per ben due volte ha dovuto chinarsi a raccogliero dal fondo della sua rete.

La prima azione pericolosa è, tuttavia, dell'Avellino che al 3' tenta la via

## Riparti

IR.F.I.S. (Segue dalla 1ª pag.)

Il Ministro, dopo aver rilevato l'andamento dei principali fenomeni economici e finanziari verificatisi nel Paese nel corso del 1964 e le principali modificazioni intervenute rispetto al 1963, ha sottolineato le implicazioni riguardanti il Mezzogiorno.

Riferendosi in modo particolare alla pausa che ha caratterizzato gli investimenti produttivi sul piano generale, il Ministro ha affermato che il fattore limitante non è costituito dalla capacità di aumento della domanda, bensì dalle condizioni in cui si sviluppa l'offerta interna, condizioni soprattutto di costo, di qualità e di corrispondenza ai rendimenti richiesti in proiezione agli standard europei, le vicine agli standard europei.

Nella prospettiva che si pone all'ulteriore processo di sviluppo dell'economia italiana — ha detto Pastore — vi sono due precisi condizionamenti che possono essere superati soltanto attraverso una forte spinta degli investimenti produttivi. Un primo condizionamento è costituito dalla necessità di operare, a pari condizioni di rendimento, di efficienza e di costi, in un mercato europeo e mondiale sempre più combattuto e in cui vi è spazio solo per i paesi che sanno continuamente adeguare la propria capacità produttiva ai mutamenti delle tecniche e specializzare le proprie produzioni nel quadro del più economico utilizzo delle risorse disponibili.

L'accelerazione del Mercato Comune Europeo, le possibilità di maggiori aperture nei confronti dei paesi esteri alla CEE, la concorrenza dei paesi più favoriti sotto l'aspetto del costo della manodopera, pongono oggi scadenze e necessità relativamente nuove, e comunque superiori rispetto a quelle del passato periodo di sviluppo del nostro paese.

Il secondo condizionamento è dato dal fatto che i necessari aggiustamenti nella combinazione dei fattori produttivi e nei rapporti di costo fra i singoli fattori, dopo i mutamenti avvenuti nel recente periodo, non possono avvenire a scapito del livello generale dell'occupazione, e ciò non soltanto per considerazione di tipo politico e sociale, ma per l'ovvia considerazione, strettamente economica, che non sarebbe pensabile il collocamento della maggiore offerta disponibile in un mercato in cui diminuissero o non aumentassero parallelamente, le capacità di acquisto del mercato interno.

Pertanto è necessario che i richiesti processi di riorganizzazione del sistema, avvengano lungo una linea di rinnovamento tecnologico ed organizzativo e nel quadro di un sempre più rilevante allargamento del mercato interno.

Concludendo il suo discorso il Ministro ha affermato che «Le Regioni potranno e dovranno costituirsi come forza unificatrice e coordinatrice di tutto l'intervento pubblico, assumendo l'iniziativa di collocare in un piano organico tutta la spesa pubblica regionale e statale. Certo ciò dovranno fare appreso un colloquio con le autorità centrali; ma mi sembra che vi è anche un dato della esperienza sarda che non si è rilevato, come qualcuno temeva, mortificante e retardante, ma capace di risultati fecondamente positivi, il pericolo non sta

## CON LA FINE DEL TORNEO

# Che cosa rimarrà di questo Trapani?

A salvezza quasi raggiunta, applausi ed elogi a parte, ci pare sia giunto il momento di fare due importanti considerazioni: Con quali mezzi è riuscito il Trapani a condurre in porto così prestigiosamente questo difficile campionato? Di quali pedine potrà disporre la squadra granata nella prossima stagione 1965 - 1966?

Ancora cinque "giri di boa", due trasferite più tre incontri casalinghi, ed il Trapani, per buona pace nostra, del pubblico, dei giocatori e dei dirigenti concluderà finalmente la fatica stagionale, che gli consentirà, quasi certamente, la riconferma in serie C ed il raggiungimento di un onorevole piazzamento, alle spalle delle più blasonate antagoniste. Traquillamente indubbiamente invidiabile se la considerazione investe il prestigio del sodalizio, indorando, come vuole la regola del calcio, le capacità tecniche ed agonistiche dell'allenatore e dell'undici da lui guidato. Ci pare però ora, che sia arrivato il momento di fare ben altre considerazioni, considerazioni meno sommarie e più realistiche, che investono, da vicino, il futuro sempre nebuloso del nostro "retuto" sodalizio: con quali mezzi è riuscito a condurre in porto questo difficile campionato? Di quali pedine potrà disporre il Trapani alla riapertura delle ostilità, nella stagione 1965-66? Ci spiace proprio dover mettere il dito in una piaga proprio all'indomani di un convincente confronto, che premia la buona lena di un undici ammirato e ben amalgamato dalla sapiente opera di Mister Piacentini, che in fatto di calcio, pare ci sappia fare più che benino. Da queste colonne infatti vogliamo prima rivolgere un grazie a tutti, da Costi a Milanese da Bertolino a Piacentini, per un simplicità fatto di affermazioni assolutamente gratuite ed imprecise. Costi, Milanese e Cazzola sono assolutamente indenni di diritti di riscatto da parte del Trapani, al quale sono esclusivamente legati da un semplicissimo prestito stagionale senza particolari "postille". Il centravanti Zorzan, invece, così ci è stato affermato, è in compromesso tra Milan e Trapani, anch'egli in prestito, il Trapani vanta un diritto di riscatto per una valutato-

ne non inferiore ai venti milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

ciò sano programma, milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

ciò sano programma, milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

ciò sano programma, milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

**Prelatura di Trapani**

Il Consigliere Pretore con decreto penale del 26-10-1964

ha condannato D'Angelo Salvatore di Carmelo, nato il 16-10-1938 in Trapani, ivi residente, a L. 10.000 di ammenda e a L. 20.000 di multa per avere posto in vendita latte anacquare nella proporzione del 17%.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Telestar» e «Trapani Nuova».

Accertato in Trapani il 13-4-1964.

Estratto per la pubblicazione

Trapani, il 8-4-1965

Il Canc. capo dirigente

Francesco Piazza

ciò sano programma, milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

ciò sano programma, milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

ciò sano programma, milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

ciò sano programma, milioni. Cavallini, infine, è legato al Trapani semplicemente dal prestito stagionale.

Stando così le cose, torniamo all'interrogativo poc'anzi sollevato: di quali pedine disporrà il Trapani alla riapertura delle ostilità? Presto detto: i terzini Marino e Morana, due mediani fuori età, De Togni (trentenne), Zanellato (trentaduenne), due attaccanti, Rampazzo e Merendino anche loro fuori età, e quindi, le riserve Fricano, Daneluz, Giugno, mezzo Zorzan e Pellizzari.

Dimenticavamo l'ottimo Scalfani, l'eterno prestito a noleggio quasi gratuito. Da questo prospetto è chiaro che il Trapani non può assolutamente puntare sul patrimonio giocatori per il risanamento dei grossi debiti. Infatti, ci pare, che le uniche proposte potrebbero riguardare i soli giovani Marino e Morana, dal momento che non vediamo società disposte a spendere degli spiccioli per atleti promettenti ma ahimè senza eccessive presenze quali Giugno, Pellizzari, Fricano e Daneluz e lo stesso Rampazzo, escluso ancor oggi, proprio al traguardo dei suoi trent'anni.

Queste considerazioni non giungono nuove ai nostri lettori, ma noi siamo voluti tornare ancora una volta sull'argomento, perché convinti che tutto non è ancora perduto. Le presenze dei vari Giugno, Fricano, Zorzan, Daneluz, Pellizzari oscillano da sette a dieci. Cinque presenze in più potranno rivelarsi determinanti per tonificare l'organico giocatori del Trapani, più che la prestigiosa piazzata d'onore che indorerà so-

## Serie C - 11ª di ritorno

SQUADRE CLASSIFICA	Punti	Partite					Reti					Media
		G	V	N	P	F	S	F	S	S		
Reggina	36	29	13	10	6	26	15	—	7			
Casertana	35	29	10	15	4	28	19	—	10			
Cosenza	34	29	13	8	8	31	21	—	10			
Taranto	33	29	9	15	5	15	10	—	10			
D. D. Ascoli	30	29	10	10	9	19	19	—	13			
L'Aquila	30	29	12	6	11	26	25	—	14			
Lecce	30	29	10	10	9	23	26	—	14			
Siracusa	30	29	8	14	7	28	27	—	14			
Trapani	29	29	8	13	8	19	19	—	14			
Avellino	29	29	9	11	9	25	24	—	15			
Pescara	28	29	10	8	11	25	26	—	14			
Sambened.	28	29	9	10	10	33	20	—	15			
Akragas	27	29	10	7	12	19	19	—	16			
Salernitana	27	29	7	13	9	17	22	—	16			
Chieti	27	29	9	9	11	20	25	—	17			
Marsala	25	29	8	9	12	18	29	—	19			
Crotone	24	29	7	10	12	21	32	—	18			
Tevere	20	29	6	8	15	22	40	—	22			

### Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 33 del 18-4-65

Brescia-Bari	1
Catanzaro-Pro Patria	1
Livorno-Napoli	1 x 2
Modena-Verona H.	1
Parma-Monza	1
Potenza-Alessandria	1
Spal-Lecco	1 x 2
Venezia-Padova	1 x
Trani-Reggina	1
Triestina-Palermo	1 x
Legnano-Novara	2
Cosenza-Trapani	1 x
Pescara-Casertana	1 2

PROSSIMO TURNO

Cosenza-Trapani	(0-0)
D. D. Ascoli-Akragas	(1-0)
L'Aquila-Lecco	(1-1)
Marsala-Crotone	(1-1)
Pescara-Casertana	(0-1)
Reggina-Chieti	(1-0)
Siracusa-Avellino	(1-1)
Taranto-Sambened.	(0-0)
Tevere-Salernitana	(0-1)

## VISITATE TRAPANI

### in occasione della Processione dei Misteri

#### VENERDI' SANTO

La suggestiva manifestazione Sacra e folkloristica, che da secoli si celebra nella città «Falcata», richiama ogni anno masse notevoli di turisti.

La Processione ha inizio nel pomeriggio del Venerdì Santo e termina la mattina successiva del Sabato.

Per informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

Ufficio Informazioni - TRAPANI - Tel. 24385

## TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA Direttore

VINCENZO ADRAGNA Condirettore

ANTONIO SCHIFANO Direttore Responsabile

FRANCO MANCA Redattore Capo

Comitato di redazione

SALVATORE FARACI

SALVATORE MESSINA

MIKI SCUDERI

PIERO MONTANTI

Amministratore

PEPPE SPEZIA

Trapani - Via Matera, 5 e Amministrazione

Direzione - Redazione

Casella Postale 133

Telefono 24808

Distributore autorizzato: Rosario Lazzara

ABBONAMENTI

Ordinario . . . . L. 2.000

Speciale . . . . L. 5.000

Sostenitore . . . L. 50.000

Arti Grafiche G. Corrao

Via Garibaldi n. 118

Trapani

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

### «MISTERI»

(Segue dalla 2ª pag.)

Il lento cammino della Madonna, un'aureola di luce circonda il suo viso quasi nudo, scosto da un manto di velluto nero ove spicca l'argentea elisa di un pugnale confitto nel suo cuore. E' una visione